

La proposta avanzata dalla leader sindacale Ma Cernobbio bocchia l'ipotesi della patrimoniale

■ A Cernobbio si compatta il fronte del «no» alla proposta del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso di una patrimoniale per recuperare risorse e di contro abbassare le tasse sui salari. Ma dal Governo arriva una sonora bocciatura. «Nel nostro Paese, per difendere il fatto che i più ricchi continuino ad essere più ricchi, si continua ad aumentare la tassazione sul reddito delle fasce più deboli», è la chiosa della sindacalista, che come fine ultimo si pone la riduzione delle diseguaglianze.

Camusso, lanciando la sua proposta, chiamava a raccolta tutta l'economia, che a Cernobbio però sembra averle voltato le spalle. «Non abbiamo nessuna intenzione di fare nessuna patrimoniale e non abbiamo nessuna intenzione di aumentare le tasse», dice senza mezzi termini il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine dei lavori del Forum Ambrosetti che nell'ultima giornata ha messo al centro lavoro, investimenti e imprese. «La nostra intenzione - prova a spiegare - è di ridurre le tasse e abbiamo cominciato a farlo abolendo la tassa sulla casa,

togliendo il costo del lavoro stabile dall'Irap». Idea sbagliata anche secondo il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, secondo il quale «in questo momento dobbiamo cercare di indirizzare la riduzione della pressione, che può essere fatta in modo selettivo, con incentivi fiscali agli investimenti, verso gli obiettivi che ci traggiamo, come per esempio la ripresa degli investimenti».

Susanna Camusso non indietreggia di un passo. «Poletti lo ha escluso, sbaglia. Il continuo intervenire con bonus o tassazioni di singoli elementi è un sistema che porta a ridurre la progressività fiscale. Bisogna difendere il reddito ed è giusto costruire un sistema fiscale che abbassando la pressione sulla produzione diretta di reddito la trasferisca a quelli che sono i patrimoni che spesso sono anche improduttivi per il Paese» spiega, raccogliendo il consenso di Sinistra Italiana («proposta sensata e non più rinviabile», dice Nicola Fratoianni) ma non quello di Confedilizia, secondo la quale la patrimoniale esiste già, sotto forma di Imu e Tasi.

